



CINEFORUM

CINE CHARLIE CHAPLIN

PINDEMONTTE

SCHEDA INFORMATIVA N. 2

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTTE

VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591

www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895

www.cinamakappadue.it

Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050

www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911

www.cinemadiamante.it

Per restare aggiornati su programmazione settimanale, eventi, rassegne e anteprime iscrivetevi alla newsletter direttamente sui siti delle sale cliccando sull'icona "NEWSLETTER"

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2024/2025

LA MISURA DEL DUBBIO

LE FIL

FILM N. 5

Regia: Daniel Auteuil
(Francia 2024)

Interpreti: Daniel Auteuil,
Grégory Gadebois,
Alice Belaidi.

Genere: Drammatico/Giallo.
Durata: 115'.

77° Festival di Cannes - fuori concorso.

Il regista: celebre attore francese (nato a Tunisi nel 1950). La sua carriera cinematografica inizia nel 1975 ma è con Yves Montand e Gérard Depardieu in "Jean de Florette" che conquista il riconoscimento internazionale come uno dei grandi attori francesi vincendo il César come miglior attore. Negli anni duemila affronta ruoli più ombrosi (da segnalare gli imperdibili "36 Quai Des Orfèvres" del 2004 diretto da Olivier Marchal e "Niente da nascondere" del 2005 diretto da Michael Haneke). "La misura del dubbio" è il suo terzo lungometraggio per il cinema.

"La misura del dubbio", che Daniel Auteuil dirige e interpreta in prima persona, è un film sulla colpa e sull'innocenza, sulla giustizia e sull'etica, sul delitto e sul castigo.

Siamo nel Sud della Francia, nella Camargue. Jean Monier è un avvocato che, dopo aver fatto assolvere un assassino, ha deciso di non accettare più casi di giustizia penale, ma una sera sua moglie, anche lei avvocato,

Cinema PINDEMONTTE

Martedì 5 novembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 6 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 7 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Venerdì 8 novembre	(18,30 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 11 novembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 12 novembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 14 novembre	(15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Martedì 19 novembre 2024	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 20 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 21 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

I FILM VISTI FINORA

Hit Man - Killer per caso
(Hit Man)
di Richard Linklater
(USA 2023)

L'Innocenza
(Monster)
di Kore'eda Hirokazu
(Giappone 2023)

Il maestro che promise il mare
(El mestre que va prometre el mar)
di Patricia Font
(Spagna 2023)

Vermiglio
di Maura Delpero
(Italia/Francia/Belgio 2024)



gli chiede di accettare la difesa di ufficio di Nicolas Milik, accusato di aver ucciso la moglie. Convinto della sua innocenza, Monier farà di tutto per farlo assolvere in Corte di Assise. Il film, molto ben diretto e come sempre magistralmente interpretato, è un legal drama che richiama alla mente il maestro del brivido Hitchcock (viene in mente "Il caso Paradine") e che è ispirato a una storia vera.

Milik, che è accusato dell'omicidio insieme all'amico Roger Marton, che lo avrebbe ispirato e aiutato nella realizzazione del crimine, è un uomo dall'aria mite e apparentemente vittima della moglie, depressa e alcolizzata e alla quale non sa opporre resistenza, nonostante sia anche



padre. Monier crede fermamente alla sua innocenza e, nonostante la decisa accusa del Pubblico Ministero, insiste nella sua difesa, convinto che del delitto non ci siano prove, e che quelle addotte dai testimoni non siano sufficienti. Sotto l'unghia della vittima è stato ritrovato un filo ("le fil", appunto) e la giustizia è appun-

to appesa a un filo, così come il dilemma etico: un avvocato deve difendere un omicida? Deve farlo solo quando sia convinto della sua innocenza o deve farlo comunque? Da che parte stare? E come deve comportarsi un avvocato di fronte a un'ammissione di colpevolezza? Il finale del film farà emergere la

verità, ponendo l'avvocato Monier/Auteuil davanti a un altro dilemma esistenziale. Il tema della colpa e della colpevolezza è centrale in questo film, che si rivolge non solo agli avvocati e a chi ha scelto di assumere la difesa di persone accusate di crimini orribili, ma a tutti quelli che si trovano sottoposti a dilemmi che li costringono a una scelta.

Daniel Auteuil riesce, con una sapiente regia, con un'efficace sceneggiatura e con una memorabile interpretazione, a dipanare il filo della matassa, ma forse questo non sarà sufficiente per la sua coscienza. La giustizia è appesa a un filo. E la presunzione magari non ammette prova contraria, ma è comunque obbligatoria. **Roberto Codini**

MARIA MONTESSORI - La Nouvelle Femme

FILM N. 6

Regia: Léa Todorov
(Francia/Italia 2024)
Interpreti: Jasmine Trinca,
Léila Bekhti,
Raffaëlle Sonnevill-Caby,
Stefano Abbati.
Genere: Drammatico.
Durata: 100'.

La regista: parigina classe 1982, Léa Todorov è attrice, scrittrice e regista. Figlia del filosofo bulgaro Tzvetan Todorov e della scrittrice canadese Nancy Huston. Al debutto con il suo primo lungometraggio per il cinema, è rimasta colpita dalla figura di Montessori durante la scrittura di un documentario sui pedagogisti alternativi tanto da portare sul grande schermo una parte della sua vita, come medico e come madre che non ha potuto riconoscere il proprio figlio. Le sue parole: "Montessori ebbe una visione ancora oggi importantissima. La cosa migliore per un bambino è ricevere amore e ammirazione".

Cortigiana di successo, Lili d'Alengy è sicura del suo valore

Cinema PINDEMONTÉ	
Martedì 12 novembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 13 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 14 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Venerdì 15 novembre	(18,30 - 21,15)
Cinema KAPPADUE	
Lunedì 18 novembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Cinema FIUME	
Martedì 19 novembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 21 novembre	(15,30 - 18,00)
Cinema DIAMANTE	
Martedì 26 novembre 2024	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 27 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 28 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

sociale e tiene in pugno la fervente Parigi del 1900. All'improvviso, però, dall'esilio parentale riemerge la figlia che Lili si vergogna di avere: una bambina disabile di nome Tina, la cui esistenza sarebbe inaccettabile per la buona società parigina. Lili scappa quindi a Roma, dove c'è un istituto che si dice

possa prendere in cura bambini con difficoltà. Li incontra Maria Montessori, che a sua volta ha un figlio "nascosto" nato fuori dal matrimonio in una relazione con il collega Giuseppe. Insieme, i due medici cercano di convincere le istituzioni che il loro metodo educativo sperimentale è in grado di recupe-



rare alla società quei bambini "idioti" emarginati dal sistema. Jasmine Trinca dona volto e profonda dignità alla figura di Maria Montessori nell'esordio alla finzione della regista francese Léa Todorov, che inquadra la famosa pedagogista all'inizio della carriera, divisa tra gli ideali del lavoro con i bambini e un

rapporto complicato con la sua stessa maternità. Animato da un didascalismo sincero e meticoloso, il film giova della contrapposizione tra Montessori e il personaggio di Lili, vera protagonista e contraltare di Maria, che affidata alle mani sicure di Leila Bekhti è chiamata ancora più apertamente a ripensare e rivendicare il ruolo di madre, in opposizione alle costrizioni sociali del tempo. È quindi un'opera sul femminismo prima ancora che sull'istruzione e sul trattamento della neurodiversità, perché - come dice Montessori stessa - un mondo più aperto alle donne metterebbe l'esperienza femminile e la maternità al centro di tutto. Lili e Maria sono due facce di un'unica medaglia nel modo in cui navigano il ruolo della donna all'alba di un nuovo secolo (il titolo originale è appunto "La nouvelle femme") e hanno molto da insegnarsi reciprocamente: la prima più pragmatica e individualista, consapevole dell'importanza del "sapersi vendere"; la seconda più idealista, capace di aprire le porte alla compassione. Non è quindi un biopic ad ampio spettro, fermandosi molto presto nel percorso di Montessori, e utilizzando saggiamente come un inserto nel suo stesso film. C'è però abbastanza del suo lavoro così pionieristico in quell'epoca, comprese diverse sequenze ben riuscite con attori bambini (tutti neuro-atipici) in cui Jasmine Trinca dà il meglio, prima di decidere di applicare il suo metodo d'insegnamento anche a



chi non presenta disabilità. Per la regista, figlia di un gigante di filosofia e teoria della letteratura come Tzvetan Todorov, e con

alle spalle già un documentario, è una buona transizione verso il cinema di finzione, girata con diligenza e senza fronzoli; occhi

dritti verso l'obiettivo, verso il quale si sente tutta la sua passione e sincerità.

Tommaso Tocci



THELMA

FILM N. 7

Regia: Josh Margolin
(USA 2024)
Interpreti: June Squibb,
Parker Posey, Fred Hechinger,
Clark Gregg.
Genere: Commedia.
Durata: 97'.

Il regista: film di esordio come regista per lo sceneggiatore Josh Margolin che ha tratto ispirazione dallo stretto rapporto con l'amata nonna (che oggi ha 104 anni!). Il film si ambienta infatti nelle scene domestiche proprio nella sua vera casa, un delizioso appartamento ad Encino in California. Menzione per June Squibb: l'attrice ed ex balle-

Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 19 novembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 20 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 21 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Venerdì 22 novembre	(18,30 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 25 novembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 26 novembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 28 novembre	(15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Martedì 3 dicembre 2024	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 4 dicembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 5 dicembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)





rina di Broadway a 93 anni si mette in gioco anche in scene che avrebbero richiesto lo stuntman e già si parla di una possibile candidatura nella Awards season.

Thelma Post ha più di novant'anni, è vedova da due, è autonoma ma non cammina più di tanto, anche perché cadere potrebbe risulterle fatale; ci sente solo grazie alle protesi acustiche e la maggior parte delle volte, quando incontra un viso noto, non saprebbe dire con certezza di chi si tratti. La tengono

viva uno spirito indomito, una sana curiosità per il presente, e le attenzioni del nipote Daniel. Quando cade vittima di una truffa telefonica, però, la puntura nell'orgoglio è tale che Thelma decide di andarsi a riprendere i soldi che le sono stati rubati, facendo affidamento solo sulla sua determinazione e sullo scooter elettrico di un vecchio amico che vive all'ospizio. «Non pensavo di vivere così a lungo» confessa Thelma a Danny, che si preoccupa per lei e la vorrebbe sempre al sicuro tra le mura di casa. Invece

l'età media si è alzata e persino il cinema ha capito che non può più mandare le attrici in pensione a quarant'anni. La terza età è una risorsa creativa e, più prosaicamente, è anche un pubblico quantitativamente importante, che merita di vedersi rappresentato sullo schermo.

L'opera prima di Josh Margolin, ispirata alla figura della vera nonna del regista (e girata nel suo vero appartamento, per le scene che lo prevedono), mette l'anziana signora al centro del racconto e costruisce attorno al

suo corpo e alla sua età più che avanzata niente meno che un'action-comedy intelligente e inclusiva, che parla a pubblici generazionalmente diversi. Come una vecchia zia che ne ha viste tante, "Thelma" conta infatti al suo arco una frecciatina affettuosa e appuntita per chiunque ne abbia bisogno: per chi non vede la voglia di vivere dietro la difficoltà nei movimenti, ma anche per chi non accetta i propri limiti; per chi non si accorge della solitudine e dell'abbandono, ma anche per chi è iperprotettivo e paralizza giovani e anziani fornendo un'assistenza continua e non richiesta. Discorsi seri, attraversati dal film con ostinata leggerezza, tanto che la scena più terribile coincide con quella più comica in assoluto, complice un accidentale colpo di pistola. Si scherza su tutto, dagli inseguimenti tipici dei film d'azione, che qui si svolgono a passo d'uomo nei corridoi del ricovero, alla memoria che è un lontano ricordo, alle morti terribili dei coetanei di Thelma, ai difetti che non passano e anzi con l'età peggiorano (per cui Ben può parlare per ore dei meloni della mensa), ma tutto diventa anche occasione narrativa, fonte di umorismo o di piccoli colpi di scena. L'unica cosa su cui non si scherza è l'affetto tra nonna e nipote: la novantatreenne June Squibb e il giovane Fred Hechinger nei panni dello spaesato Danny, sono una coppia cinematograficamente riuscita, al centro di una tenera e quotidiana missione impossibile.

Marianna Cappi

THE APPRENTICE - Alle origini di Trump

FILM N. 8

Regia: Ali Abbasi
(Canada/Danimarca/
Irlanda 2024)

Interpreti: Jeremy Strong,
Sebastian Stan,
Maria Bakalova.
Genere: Drammatico.
Durata: 120.

77° Festival di Cannes - concorso.

Il regista: Ali Abbasi (Teheran 1981) è regista e sceneggiatore iraniano naturalizzato danese. Con lo straordinario "Border - Creature di Confine" nel 2018 vince il premio Un Certain Regard a Cannes. Segue "Holy Spi-

Cinema PINDEMONTI

Martedì 26 novembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 27 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 28 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Venerdì 29 novembre	(18,30 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

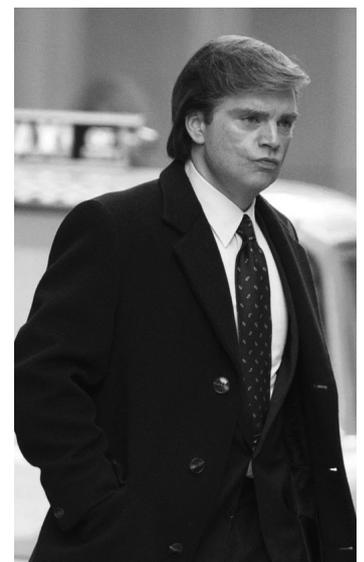
Lunedì 2 dicembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 3 dicembre 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 5 dicembre	(15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Martedì 10 dicembre 2024	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 11 dicembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 12 dicembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)



der” nel 2022 già proposto in rassegna D'Essai e alcuni episodi dell'acclamata serie televisiva “Last of Us”.

Letteralmente “l'apprendistato” di un personaggio controverso come Donald Trump in un film che farà discutere e non poco, che ha causato moltissime polemiche negli Stati Uniti. Proprio nella Terra delle Libertà, ai repubblicani filo-trumpiani proprio non è andato giù questo film, additandolo di seminare odio e fake news. Siamo nella New York di Rudy Giuliani, ben lontana dall'essere la capitale mondiale della globalizzazione, degrado e sbandati dominavano le strade, fin quando un visionario giovanotto figlio d'arte inizia la scalata verso l'impero new-yorchese, sotto l'ala e il consiglio Roy Cohn, controverso personaggio e avvocato senza scrupoli che vedeva nel giovane Trump un diamante grezzo da rendere pietra forse fin troppo preziosa da gestire.

Il film diretto da Ali Abbasi, si limita semplicemente a raccontare la storia dell'evoluzione di un personaggio pubblico quantomai cinematografico. In fin dei conti, Trump è sempre stato sopra le righe: da timido ragazzo sottovalutato dalla famiglia fino a diventare uno dei tanti re di New York, con le sue manie e ossessioni, le sue prurigini nel mostrarsi realmente grande. Un percorso che l'ha portato poi a diventare Presidente, forse il coronamento naturale della sua scalata, sebbene all'epoca fosse abbastanza riluttante nel voler scendere in politica. La storia inizia con l'incontro tra i due partner in crime: un battesimo del fuoco che nasce da acqua e ghiaccio e si trasforma in vodka, perché se vuoi dividere il tavolo con un personaggio come Roy Cohn, bisogna necessariamente bere alcolici. Siamo quindi nei palazzi del potere, quello ombrato che si muove dietro le quinte. La Trump Tower come Milano 2, ma dove i fondi di dubbia provenienza di quest'ultima, si sostituiscono a detassazioni apparentemente scellerate da parte del comune di New York. Agevolare i ricchi a divenire ancora più ricchi, speculando su una città all'epoca in caduta libera. Abbasi ce lo mostra, forse calcando la mano sui metodi poco ortodossi di Cohn, ma rimanendo sempre spettatore distante dal voler fornire un giudizio. In fin dei conti è la Storia, e dai fatti



non si può fuggire. Coadiuvato da un cast che da solo vale il prezzo del biglietto (Stan e Strong), Abbasi racconta una storia americana con uno stile superbo, tanto nella sua narrazione quanto soprattutto nello stile. Se già con il suo “Holy Spider” ci aveva piacevolmente stupito, con “The Apprentice” ci regala una piacevole conferma. La ricercatezza nel regalare immagini calzanti alla storia, rende il film tra i migliori dell'anno, potenzialmente da premio Oscar. Girato in 4:3, ogni singolo frame rispecchia a pieno, sia nella forma che nello stile visivo, l'esatto periodo che

racconta. Una scelta molto interessante che rende il mezzo cinematografico un vero e proprio testimone storico, restituendo a pieno questa idea allo spettatore. Sembrerà infatti di vedere un racconto realistico, permettendoci di calarci pienamente dentro quel periodo. Basta la sequenza iniziale, in cui girovaghiamo per una New York marcia e degradata insieme ad un giovanotto ben vestito e con un ciuffo biondo ad anticiparlo sempre. Una scena memorabile che grazie ad un contrappunto musicale perfettamente selezionato coadiuvato dalle immagini sporche di una

pellicola maltrattata, ci trascina a forza dentro una storia bellissima e terribile. Ripensando il concetto di biopic, con “The Apprentice”, Ali Abbasi racconta una decade fondamentale per il mondo intero, che ha coinvolto direttamente tutto l'Occidente, mostrando in un gioco di micro universi, cosa c'è dietro i tanti famigerati e amati anni Ottanta, dove tutto sembrava meraviglioso e alla portata di tutti, dove la globalizzazione avrebbe portato benessere, quando in realtà, ad oggi, ne stiamo pagando l'amaro prezzo.

Lorenzo Pietroletti



APPUNTAMENTI - NOVEMBRE

Per tesserati Cineforum Cine Charlie Chaplin 60° Stagione 2024/25 prezzo speciale di 5,50 € previa esibizione della tessera alla biglietteria.



Mercoledì 30 ottobre 2024 • Ore 16,30 - 19,00 - 21,15 • **CINEMA KAPPADUE**

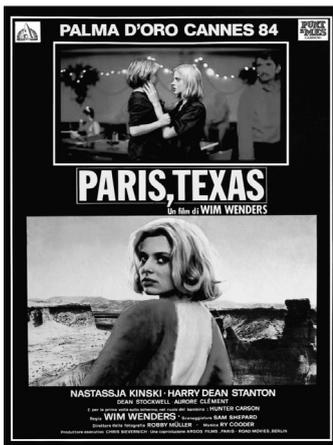
BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE

Regia: Andrea Segre
(Italia 2024)
Interpreti: Elio Germano, Paolo Pierobon,
Roberto Citran.
Sceneggiatura: Andrea Segre e Marco Petteanello.
Genere: Drammatico. - Durata: 122'

ANTEPRIMA

In sala sarà presente il regista Andrea Segre alle 19,00 per un incontro con il pubblico (si prega di consultare il sito per maggiori informazioni).

Sfidando i dogmi della guerra fredda e di un mondo diviso in due, Berlinguer tentò per 5 anni di andare al governo, aprendo a una stagione di dialogo con la DC e arrivando a un passo dal cambiare la storia. Dal 1973, quando sfuggì a Sofia a un attentato dei servizi bulgari, attraverso le campagne elettorali e i viaggi a Mosca, le copertine dei giornali di tutto il mondo e le rischiose relazioni con il potere, fino all'assassinio nel 1978 di Aldo Moro: la storia di un uomo e di un popolo per cui vita e politica, privato e collettivo, erano indissolubilmente legati.



Lunedì 4 novembre 2024 • Ore 20,15* (v.o.s*) • **CINEMA FIUME**

Martedì 5 novembre 2024 • Ore 20,15* (v.o.s*) • **CINEMA KAPPADUE**

PARIS, TEXAS

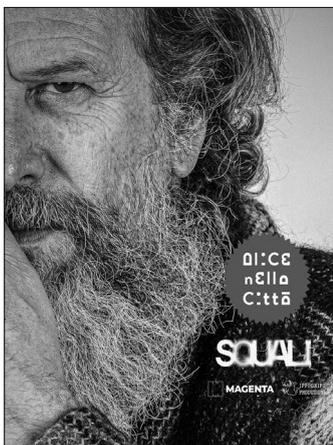
Regia: Wim Wenders
(USA 1984)
Interpreti: Harry Dean Stanton, Hunter Carso,
Nastassja Kinski, Dean Stockwell.
Genere: Drammatico.
Durata: 150'

IL CINEMA RITROVATO

Scomparso nel nulla per 4 anni, Travis ricompare nel deserto della California. Non parla e le uniche parole che

pronuncia sono 'Paris, Texas', enigmatica e sperduta località del paesaggio americano. Travis in realtà è tornato dal passato, un passato doloroso, per riparare al dolore e alla separazione tra suo figlio Hunter e la bella moglie Jane.

Il nuovo restauro 4K - presentato a Cannes Classics e al Cinema Ritrovato - di uno dei suoi film più significativi e commoventi, quello che ha reinventato l'immaginario del paesaggio americano al cinema. Con Nastassja Kinski, Harry Dean Stanton e la colonna sonora di Ry Cooder.



Martedì 12 novembre 2024 • Ore 18,00 - 20,30 • **CINEMA KAPPADUE**

Giovedì 21 novembre 2024 • Ore 21,00 • **CINEMA FIUME**

SQUALI

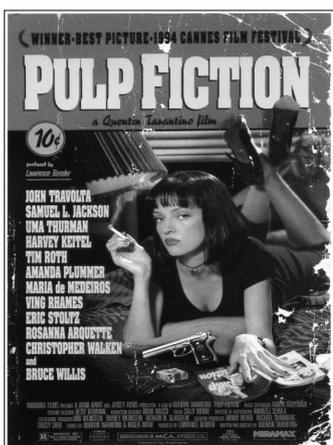
Regia: Alberto Rizzi (Italia 2024)
Interpreti: Mirko Artuso, Diego Facciotti,
Stefano Scherini, Chiara Mascalzoni.
Genere: Drammatico. - Durata: 100'

ANTEPRIMA

Presente in sala a tutte le proiezioni il regista e il cast.

Liberamente ispirato a "I fratelli Karamazov" di Dostoevskij, è ambientato sui Monti Lessini. Una moderna tra-

gedia greca, un western veneto, nell'estremo Nord-est italiano. Per una serie di sventure i tre fratellastri e la sorellastra Camaso si ritrovano da adulti a tornare nella casa del vecchio padre, Leone Camaso, un omuncolo, ladro e ingannatore. L'intreccio delle passioni, delle relazioni amorose e degli odi dei fratelli, li porta costantemente a scontrarsi tra di loro, ma li accomuna nell'odio estremo verso il padre, tanto da commettere il parricidio. Un groviglio di vite dissolute, di rancori dove dominano l'avidità e le crudeltà familiari.



Lunedì 18 novembre 2024 • Ore 20,30 • **CINEMA FIUME**

Martedì 19 novembre 2024 • Ore 20,30* (v.o.s*) • **CINEMA KAPPADUE**

PULP FICTION

Regia: Quentin Tarantino
(USA 1994)
Interpreti: Bruce Willis, John Travolta, Uma Thurman,
Tim Roth, Harvey Keitel, Samuel L. Jackson.
Genere: Commedia grottesca.
Durata: 150'

IL CINEMA RITROVATO

Palma D'oro e premio Oscar per la miglior sceneggiatura.

Le vite di un pugile, di due gangster, di un boss e della sua pupa, di uno spacciatore e di una coppia di rapinatori si sfiorano e collidono in una serie di eventi imprevedibili e paradossali.

Un film spartiacque per una intera generazione: quattro storie violente si intersecano in una struttura temporale apparentemente circolare, rompendo gli schemi della narrazione classica con una sceneggiatura che attinge a tutti i riferimenti giovanili di Tarantino.